

flash

NAZIONALE

Per la gara con l'Azerbaijan Trapattoni chiama anche Pirlo

Arriva nella nazionale maggiore anche Andrea Pirlo. Il milanista è nella rosa dei 22 azzurri che Trapattoni ha convocato per la gara di qualificazione al campionato europeo 2002/2004 Azerbaijan-Italia in programma a Baku il 7 settembre alle 20 (italiane). Pirlo prende il posto di Matteo Brighi, tornato tra all'Under 21. Questi i 22: Portieri: Buffon e Toldo. Difensori: Adani, F.Cannavaro, Coco, Iuliano, Materazzi, Nesta, Oddo, Panucci. Centrocampisti: Ambrosini, Di Biagio, Doni, Gattuso, Pirlo, Tommasi, Zauri. Attaccanti: Del Piero, Di Vaio, F. Inzaghi, Montella, Vieri.



Gp del Belgio: Schumacher irresistibile, ancora una volta in pole position

Lodovico Basalù

SPA FRANCORCHAMS Provaci, Kimi! Chi non ha pensato questo, ieri, nell'ultimo tentativo di conquistare la pole da parte di quello che è il nuovo finlandese volante (dopo Hakkinen) scaglia la prima pietra. Raikkonen, il 21enne rivelazione della F1, compie costantemente dei passi da gigante. E dopo la vittoria sfiorata al Gp di Francia, dove Schumacher (nella foto) ha vinto il suo quinto titolo mondiale, l'alliere della McLaren-Mercedes ha così fatto capire che oggi ci riproverà tra i boschi delle Ardenne. Che fosse un talento, un piede pesante, lo avevamo del resto percepito tutti. Un'ulteriore prova viene dalla velocità di uscita fatta registrare alla terribile

curva dell'Eau Rouge: oltre 318 km/h. Meglio, anche, di Schumi e della sua imbattibile Ferrari F2002. E meglio, per evidenziare la differenza di classe, del compagno di squadra, lo scozzese Coulthard. Barrichello, terzo con l'altra Rossa, è invece a sei decimi da Michael. Che ha già perso, evidentemente, quello spirito di beneficenza che lo aveva contraddistinto nell'ultimo Gp, disputato in Ungheria. E a niente è servita, a Calimero, la concessione del muletto, predisposto per lo scomodo compagno di squadra e in tutta fretta adattato alle sue fattezze. Se non altro, Rubens, precede il duo Williams-BMW, ovvero Ralf Schumacher e Montoya, con i quali è in lotta per il simbolico titolo di vicecampione del mondo. Un piazzamento che dalle parti di Siena, quando si parla di piallo, giudicano molto peggio di una pesante offesa.

E veniamo ai numeri. Questa è la 48ª pole per Schumacher, la numero 156 per la Ferrari. Per la cronaca è la prima volta dal debutto, avvenuto proprio qui, nel '91, con una Jordan, che il tedesco parte al palo nel Gp del Belgio, da lui vinto per ben cinque volte. Se oggi dovesse ripetersi, conquisterebbe la decima vittoria della stagione, la numero 12 per la F2002. In questo modo il team di Maranello andrebbe a sole tre lunghezze dal record di vittorie in un campionato, 15, detenuto dalla McLaren dal 1988. «Spa - ha detto Schumacher - è la mia pista preferita. Giovedì mi sono ricordato che qui non avevo mai conquistato la pole, per cui la soddisfazione è doppia. Ho chiesto ai commissari di togliere la pubblicità sull'asfalto perché in caso di pioggia la vernice è molto scivolosa».



**Ragusa dei miracoli
Dopo il lungo buio
nasce un nuovo calcio**

Salvo Fallica

«Siamo noi i veri eredi del Paternò calcio, per gioco e mentalità, speriamo che queste similitudini ci aiutino nella conquista della C1».

Il direttore generale del Ragusa calcio, Marcello Pitino, se la ride di gusto, è contento che "l'Unità" racconti della squadra dell'estremo Sud d'Italia, che è tornata dopo 21 anni nel mondo dei professionisti. L'anno scorso, il Ragusa l'anno scorso, ha dominato e trionfato nella serie D, giungendo in C2. Il paragone con il Paternò è d'obbligo, e sull'onda dell'entusiasmo e del bel gioco, il Ragusa spera di assaporare il gusto di un'altra promozione, quella in serie C1.



Marcello Pitino, ex calciatore, è stato negli anni '80 uno degli attaccanti più prolifici della serie C, più volte capocannoniere, è un attento conoscitore del mondo sportivo. Pitino delinea in tal modo la storia del Ragusa degli ultimi anni: «Abbiamo intrapreso questo viaggio tre anni fa, con un progetto chiaro: dare solidità economica e organizzativa alla società e fare il salto di qualità tecnico. Ci siamo riusciti». «Adesso - aggiunge - il nuovo progetto è quello di rafforzare la struttura societaria, di adeguarla alla serie C. Lavoro che credo stiamo realizzando in maniera seria, poggiando le basi per un ulteriore salto di qualità».

Che sarebbe la serie C1?
«Certo, nulla nasce dal nulla, occorre lavorare in maniera costante ed intelligente per creare le condizioni per far bene».

Ed in questa fase qual è la condizione?

«Buona. Vorrei anche aggiungere, che la solidità della società è un dato importante, l'aspetto tecnico è per certi versi meno razionale, più imprevedibile».

Vuol dire che sull'onda dell'entusiasmo e del bel gioco, emulerete il Paternò calcio?

«Perché no? Del resto vi sono molte similitudini fra le nostre realtà. E vi è un dato che quasi nessuno ha messo in evidenza. Il miracolo Paternò è nato con il mister Pasquale Marino. Ebbene, prima di venire a Paternò, Marino allenava il Ragusa, ottenendo notevoli risultati, poi la società ebbe momenti di stasi, il mister e dei buoni giocatori andarono via. Il Ragusa sperò una occasione, ma adesso ha recuperato».

A Ragusa, la provincia più ricca della Sicilia, con un reddito procapite fra i più alti del Meridione, il calcio che conta è mancato per molti anni, ma vi è da dire, che sport come il basket, il rugby ed altri considerati minori, hanno dato grandi soddisfazioni agli sportivi locali. La squadra di basket milita in serie A2. Pitino sostiene: «Questa vivacità è un segno di ricchezza culturale e sociale, credo che la via migliore sia quella di crescere tutti assieme. Vorrei anche dire, che la mancanza del calcio professionistico per Ragusa, ha rappresentato un limite. È venuto a mancare un elemento culturale, bisogna lavorare affinché il tessuto connettivo sia di supporto alla squadra di calcio».

Qual è il vostro rapporto con i tifosi, che clima si respira in città?
«Positivo. Nonostante altri sport siano stati preminenti in città, la gente è entusiasta dei successi



calcistici. Stiamo lavorando per diventare il punto di riferimento di tutta la provincia, per avvicinare tanti giovani al calcio, ma soprattutto per dare loro delle possibilità di affermarsi in questo sport. Fino all'anno scorso, se un ragazzo voleva puntare al calcio professionistico, doveva spostarsi a Catania, oppure emigrare al Centro-Nord. Adesso le cose iniziano a cambiare».

Una città come Ragusa, ricca di piccole e medie imprese, dovrebbe essere un elemento

rafforzativo per la crescita dello sport.

«Non vi è dubbio, ma occorre una maggiore cultura e coscienza del valore dello sport, che ha una utilità sociale, ed anche un forte ritorno di immagine. Mi auguro, che gli imprenditori locali lo comprendano».

Sotto l'aspetto tecnico il Ragusa calcio, è una squadra brillante, che gioca all'attacco, non si chiude mai in difesa. Pochi tatticismi e molto cuore, grinta e determinazione. Tanta voglia di giocare al calcio, divertirsi



Un'immagine del Ragusa del 1949. A sinistra, la squadra di adesso. In basso, una veduta del centro storico

Tra il tardo barocco e i prodotti doc il pallone visto come riscatto sociale

Ragusa torna nel mondo del calcio professionistico dopo più di 20 anni. Il giornalista Antonio Casa, esperto conoscitore della realtà locale spiega: «Questa promozione viene vista come riscatto sociale, anche se parliamo di una provincia che è fra le più ricche del Sud. La gente vede nel calcio, una possibilità di uscire dalla marginalità ed emergere a livello mediatico nazionale. La promozione del Ragusa ha avuto anche un effetto domino sull'intera provincia. Si è verificato un fenomeno davvero curioso, per cui gli altri centri importanti come Modica e Vittoria, si sono rafforzati calcisticamente sulla scia dei successi dei cugini ragusani. È un caso di emulazione positiva, nell'Italia dei campanili». Ragusa, 68.000 abitanti, è divisa in Ragusa superiore e Ragusa Ibla. Quest'ultima è il cuore antico della città, ed è uno degli esempi più notevoli del tardo barocco siciliano. Questi territori di recente sono stati inseriti dall'Unesco, fra i beni dell'umanità. Ed i luoghi della provincia, fra stilemi barocchi e meravigliose spiagge di sabbia sahariana, hanno costituito e costituiscono lo scenario naturale del set di una delle fiction televisive di maggior successo degli ultimi anni, *Il commissario Montalbano*, tratto dai libri di Andrea Camilleri. Dal punto di vista gastronomico, quest'area rappresenta un distretto di alta qualità. Si producono il formaggio ragusano dop, l'olio d'oliva Monti Iblei, e le serre sfornano frutta e ortaggi che vengono esportati nei mercati nazionali ed internazionali. In provincia di Ragusa, nella splendida città barocca di Modica, è nato Salvatore Quasimodo, premio nobel per la letteratura nel 1959.

sa.fa.

si e divertire. Una organizzazione di gioco razionale e concreta, con delle buone individualità che fanno la differenza. Una filosofia sportiva che nasce dall'impostazione della società, guidata dall'imprenditore Giuseppe Antoci, che afferma: «Siamo un gruppo di amici, che animati dalla passione calcistica abbiamo raggiunto un traguardo storico per Ragusa. Speriamo, che con questa voglia di fare spettacolo e bel gioco, riusciamo ad approdare alla C1». Il gioco del Ragusa, ricorda quello del Paternò: triangolazioni, passaggi e scambi veloci, dribbling e molti goal. «Non a caso - spiega Pitino - la caratteristica della squadra è quella di avere gente brevilinea, rapida, che salta l'avversario, che crea continuamente situazioni di superiorità numerica».

Altra caratteristica del Ragusa calcio, è la giovane età dei giocatori, la cui media è fra le più basse d'Italia. Il gioco, un 4-4-2, che in realtà è un 4-3-3. Vi è molto spettacolo e fantasia, nella squadra guidata dal quarantenne Lorenzo Cassia, un allenatore emergente. I giocatori fondamentali della squadra? In porta Di Giovanni, 19 anni, ottime qualità fisiche e buone doti tecniche. Baluardo della difesa, è Pietro Infantino, giocatore di grande esperienza con l'Acireale ha vinto due campionati, in C2 ed in C1. L'altro difensore centrale è Dario Italia (il capitano). A centrocampo, il regista Vladimir Caramel. In attacco, vi è Giancarlo Ferrara, 27 anni, 34 goal in due anni. Emanuele Lupo, 22 gol in due anni; e Claudio Gallicchio, 25 anni, che ha giocato, nel Bologna, in A e nella Coppa Uefa.

«Volley femminile, Mondiali Italia-Messico 3-0. Secondo successo azzurro ai mondiali di pallavolo femminile in svolgimento in Germania. L'Italia ha battuto il Messico 3-0 (25-17, 25-13, 25-19) nella seconda partita (gruppo A) della prima fase dei campionati del mondo».

la giornata in pillole

- **Volley femminile, Mondiali Italia-Messico 3-0**
Secondo successo azzurro ai mondiali di pallavolo femminile in svolgimento in Germania. L'Italia ha battuto il Messico 3-0 (25-17, 25-13, 25-19) nella seconda partita (gruppo A) della prima fase dei campionati del mondo.
- **Ciclismo, Giro del Friuli Vince Franco Pellizzotti**
Il friulano Franco Pellizzotti (Alessio Cerchi) ha vinto in volata il 28/o Giro del Friuli, Pontebba-Tarvisio, di 199 km. Al secondo posto si è piazzato Davide Rebellin (Gerolsteiner), al terzo Gilberto Simoni (Saeco-Longoni sport). Per la prima volta nella storia della corsa è stato un friulano a trionfare sulle strade di casa.
- **Formula 3000, a Spa trionfo per Pantano**
Doppio inno di Mameli a Spa per la vittoria di Giorgio Pantano con la Coloni nella 11/a e penultima prova del campionato internazionale di Formula 3000. In una corsa tiratissima, il padovano ha tenuto testa al francese Bourdais ed al brasiliano Sperafico.
- **Tennis, Us Open Silvia Farina agli ottavi**
Dopo Francesca Schiavone, anche Silvia Farina Elia ha raggiunto, ieri mattina, gli ottavi di finale agli Open Usa di tennis, quarta prova del Grande Slam. La tennista italiana, testa di serie numero tredici, ha sconfitto la russa Svetlana Kuznetsova con il punteggio di 6-2, 6-3. Negli ottavi, Silvia Farina affronterà la fuoriclasse statunitense Lindsay Davenport, testa di serie numero quattro del tabellone.

Chiama il numero 899 989902 e regala così 1 euro ai progetti di AttivArchi. Lascia il tuo numero di cellulare e riceverai via sms un proverbio dal mondo per sette giorni.

attiv-archi
PER I BAMBINI DI TUTTO IL MONDO

L'Archi alla festa
Festa nazionale dell'Unità

Vieni a trovarci nello spazio Archi. Troverai mostre fotografiche dei progetti Attiv-ARCI, prodotti del commercio equo e solidale, la caipirinha della solidarietà.

Sabato 7 settembre
Archi e TransFair Italia presentano
Diritti e lavoro tra sud e nord del mondo
Partecipano
Gianfranco Benzi (CGIL)
Lucio Cavazzoni (Conapi)
Roberto Conti (COOP Italia)
Adriano Poletti (TransFair Italia)
Fabio Salvati (Banca Etica)
Marina Sereni (DS)
Coordina Paolo Barnard (giornalista di Rai-Report)
> ore 18 - Spazio dibattiti Archi - Robin Tour

Lunedì 9 settembre
Terzo settore e servizio civile nazionale
le associazioni incontrano il Ministro Carlo Giovanardi
> ore 18 - Spazio dibattiti Archi - Robin Tour

Martedì 10 settembre
Incontro con
Paco Ignacio Taibo II e Gianni Minà
A seguire "Sahara Occidentale: una causa di giustizia, una guerra dimenticata"
> ore 20 Piazza ombelico del mondo

Venerdì 13 settembre
Perché non crescano soli: una famiglia in più su cui contare
incontro sugli Affidi
> ore 18 - Spazio dibattiti Archi - Robin Tour

www.archi.it

Il servizio è offerto gratuitamente da MGL/Archi via Livorno 60 - Torino ed è disponibile per chiamato dall'Italia da qualsiasi telefono fisso e mobile. Il costo medio della chiamata è di Euro 1,50 (IVA inclusa) al minuto + Euro 0,01 di scatto alla risposta.

www.aveni.de.it